

AUTORI VERCELLESI Nuovo funambolico libro di Gianluca Mercadante Guida per gli autostoppisti della lettura

VERCELLI (psg) Non è facile scrivere un libro un po' racconto, un po' saggio, un po' repertorio «fancazzista», con gusto del paradosso e, divertendo comunque un sacco, dire cose importanti senza farle apparire serie. **Gianluca Mercadante** lo ha fatto con «Caro lettore in erba...» (Edizioni Las Vegas, pagg. 164, 10 euro). Il volume si rivolge a tutti coloro (e sono davvero tanti) che non hanno mai letto un libro, o meglio non l'hanno mai fatto per il puro piacere di leggerlo. Tra i consigli di «degustazione» c'è anche, come per il vino, l'invito ad annusarlo, il libro. prima di aprirlo. Sarà anche un «vademezum» per catturare nuovi adepti alla religione della lettura (che non si fonda su dogmi ma solo sulla curiosità) ma a me sembra tanto la continuazione del precedente libretto «Caro scrittore in erba...» perché, a seguire le funamboliche evoluzioni di Mercadante, chi della parola fa la sua professione, vi trova dav-



vero tanto da saccheggiare, per prima cosa la duttilità del linguaggio, che può assumere la forma di un dialogo fra «coatti» o persino scendere nella melma del turpiloquio, senza però essere mai volgare. Che può raccontare il surreale dialogo di un povero passante con i «testimoni dell'estintore» e poi scivolare, come nulla fosse, nel

sociologico, con una fondamentale e profetica citazione di Pier Paolo Pasolini.

Ma come prontuario per aspiranti lettori è davvero completo. L'autore svela i «segreti» dell'editoria, a cominciare dall'importanza delle copertine e dei titoli, fino alla filosofia dei romanzi popolari dove il linguaggio e la scansione di eventi e argomenti è rigidamente stabilita a tavolino e lo scrittore è una sorta di impiegato. Mercadante le prova davvero tutte, digressioni narrative, ampio uso di citazioni di «incipit», titoli, personaggi, anzi l'Anonima Personaggi, una congrega di ombre che chiede al non-lettore una chance per tornare a vivere. Credo che in queste pagine non manchi nulla di ciò che fa parte del piacere della pagina stampata, la densità di concetti è esorbitante.

Alla fine in concetto fondamentale è che aprire un libro e mettersi a leggere è una delle azioni più salutari che oggi una persona possa compiere.